



Ucraina, Meloni a Berlino con i leader europei: â??Una forza multinazionale per Kievâ?•

Descrizione

(Adnkronos) â?? Intendono costituire una â??forza multinazionale per lâ??Ucrainaâ?• a guida europea, con il contributo dei cosiddetti Paesi volenterosi e il sostegno degli Stati Uniti. E ribadiscono il loro appoggio al presidente ucraino Volodymyr Zelensky nel caso decidesse di consultare il proprio popolo attraverso elezioni. In una Berlino blindatissima, i leader europei â?? ospiti di Friedrich Merz nella sede della Cancelleria federale â?? si sono riuniti per fare il punto sul conflitto russo-ucraino, ormai entrato nel suo quarto anno. Un vertice che, spiegano fonti italiane, ha lâ??obiettivo di â??confermare la coesione tra europei, ucraini e americaniâ?• e consolidare il processo negoziale avviato con la mediazione di Washington.

â??Mi aspetto passi avantiâ?•, si Ã?? limitata a dire la presidente del Consiglio Giorgia Meloni al suo arrivo nel cortile della Bundeskanzleramt, accolta dallâ??omologo tedesco mentre lâ??inverno berlinese inizia a farsi sentire (VIDEO).

Prima di lei avevano fatto ingresso i due inviati statunitensi, Steve Witkoff e Jared Kushner, questâ??ultimo protagonista di un breve colloquio con Meloni dopo la foto di rito. Entrambi gli americani sono stati invitati alla cena dei leader. Eâ?? proprio Kushner, genero del presidente Donald Trump, a ostentare ottimismo sulle trattative, parlando di â??molti progressiâ?• compiuti durante i colloqui con Zelensky nella capitale tedesca. Anche il leader di Kiev riferisce di passi avanti nei negoziati sulle garanzie di sicurezza americane per lâ??Ucraina, al termine di due giorni di incontri a Berlino con gli emissari di Washington.

Ed Ã?? proprio il tema delle garanzie di sicurezza il cuore della dichiarazione congiunta firmata da Meloni e dagli altri leader europei â?? tra cui Emmanuel Macron, Friedrich Merz, Donald Tusk e i vertici Ue Ursula von der Leyen e Antonio Costa â?? per sintetizzare la posizione emersa dal vertice.

Nel documento gli europei accolgono con favore i progressi verso una soluzione negoziata del conflitto, ribadendo il sostegno a una pace che garantisca la sovranità di Kiev e la sicurezza europea. Nella dichiarazione finale si sottolinea che i leader hanno accolto con favore i significativi progressi compiuti nell'ambito degli sforzi del presidente Trump per garantire una pace giusta e duratura in Ucraina e che hanno concordato di lavorare insieme con il presidente Trump e il presidente Zelensky per giungere a una pace duratura che preservi la sovranità dell'Ucraina e la sicurezza europea.

Il testo ribadisce la centralità della questione ucraina per la stabilità dell'intera area euro-atlantica, affermando che i leader hanno convenuto che garantire la sicurezza, la sovranità e la prosperità dell'Ucraina è parte integrante della più ampia sicurezza euro-atlantica e che hanno ribadito con chiarezza che l'Ucraina e il suo popolo meritano un futuro prospero, indipendente e sovrano, libero dal timore di future aggressioni russe. Un passaggio centrale riguarda l'impegno congiunto di Stati Uniti ed Europa nel quadro di un accordo per porre fine alla guerra. Sia i leader statunitensi sia quelli europei si sono impegnati a lavorare insieme per fornire solide garanzie di sicurezza e misure di sostegno alla ripresa economica dell'Ucraina nel contesto di un accordo per porre fine alla guerra. Tra gli impegni figura il rafforzamento delle capacità militari di Kiev: Fornire un sostegno continuativo e significativo all'Ucraina per rafforzare le sue forze armate, che dovrebbero rimanere a un livello di pace di 800.000 unità, in modo da poter dissuadere i conflitti e difendere il territorio ucraino.

I leader annunciano inoltre la creazione di una presenza militare multinazionale: Costituire una forza multinazionale per l'Ucraina a guida europea, composta da contributi di Paesi disponibili nell'ambito della Coalizione dei Volenterosi e sostenuta dagli Stati Uniti, chiamata ad assistere nella rigenerazione delle forze ucraine, nella protezione dei cieli dell'Ucraina e nel sostegno alla sicurezza marittima, anche operando all'interno dell'Ucraina.

Sul fronte della tregua, la dichiarazione prevede di istituire un meccanismo di monitoraggio e verifica del cessate il fuoco guidato dagli Stati Uniti, con partecipazione internazionale, per fornire un allarme tempestivo in caso di futuri attacchi e per attribuire e rispondere a eventuali violazioni, affiancato da strumenti di de-escalation. È inoltre previsto un impegno giuridicamente vincolante, subordinato alle procedure nazionali, ad adottare misure per ristabilire la pace e la sicurezza in caso di un futuro attacco armato, che possono includere anche l'uso della forza.

Ampio spazio è dedicato alla ricostruzione e al futuro economico del Paese. I leader si impegnano a investire nella futura prosperità dell'Ucraina, rendendo disponibili risorse significative per la ripresa e la ricostruzione, ricordando che in questo contesto, i beni sovrani russi nell'Unione europea sono stati immobilizzati.

Quello degli asset di Mosca è uno dei temi più delicati: l'Unione europea ha bloccato a tempo indeterminato circa 210 miliardi di euro riconducibili alla Banca centrale russa custoditi all'interno dell'Ue. L'Italia, insieme a Belgio, Malta e Bulgaria, ha espresso un assenso condizionato al loro utilizzo a sostegno dell'Ucraina, accettando il principio del congelamento ma manifestando cautela sull'impiego diretto di questi fondi come garanzia per prestiti, in attesa di ulteriori valutazioni sui possibili rischi dal punto di vista giuridico e finanziario. Non a caso, nella bozza che la maggioranza di governo ha preparato in vista delle comunicazioni di Meloni in Aula per il Consiglio europeo, viene rimandata alla Commissione Ue un'approfondita disamina degli aspetti giuridici e finanziari di

tutte le opzioni di finanziamento sul tavolo?•.

Nella dichiarazione dei leader riuniti a Berlino viene confermato anche il sostegno politico al percorso europeo di Kiev. Nel capitolo finale i firmatari ribadiscono che "come in ogni accordo, nulla " concordato finch  tutto non " concordato"• e che qualsiasi intesa dovr  " tutelare la sicurezza e l unit  a lungo termine dell area euro-atlantica e il ruolo della Nato nel fornire una solida deterrenza"•. Infine, l appello diretto a Mosca: "  ora compito della Russia dimostrare la propria volont  di lavorare verso una pace duratura accettando il piano di pace del presidente Trump"•.

Restano tuttavia divergenze tra Kiev e Washington sul nodo delle concessioni territoriali che l Ucraina potrebbe accettare per porre fine al conflitto innescato dall invasione russa su vasta scala, avviata nel febbraio di tre anni fa. Lo ha ammesso lo stesso presidente ucraino. "Ci sono questioni complesse, in particolare quelle che riguardano i territori. Francamente, penso abbiamo ancora posizioni differenti"•, ha detto Zelensky dopo un incontro con Merz. Dagli Stati Uniti arriva infine il commento di Donald Trump: "Siamo pi  vicini ora"• a un accordo per l Ucraina, "siamo pi  vicini che mai"• alla fine della guerra. Il tycoon riferisce anche di aver avuto una "buona conversazione"• con i leader europei dopo l ultimo round di trattative. La palla " sostengono gli europei " ora passa nelle mani di Mosca. (dall inviato Antonio Atte)

"

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Dicembre 16, 2025

Autore

redazione